

PARAGONI D'AUTORE

Salvini come il Duce? Non credete a certi esorcismi della pigrizia italiana

Il più sulfureo degli scrittori gioca con *Panorama* e mette a confronto i politici con figure della nostra storia e non solo. Così Renzi evoca un padre-padrone della Repubblica, Meloni pare un'eroina dei film di Tarantino. E Conte? Beh, leggete qui. E divertitevi...

di Maurizio Caverzan

Provocazione, sberleffo, contropiede culturale. Pietrangelo Buttafuoco ha pubblicato *Salvini e/o Mussolini* (PaperFirst), sapido libello in forma di dizionario sulla scorta di *Jefferson e/o Mussolini* di Ezra Pound, scritto nel 1936.

Prendere in parola i sapienti scandalizzati dagli eccessi salviniani è un *divertissement*?

Diciamo che provo a disinnescare i riflessi condizionati che gravano sia su Salvini che su Mussolini. Chi odia il leader leghista dice che è come il Duce, chi lo ama pure. Nel corto circuito si scorge tutta la pigrizia italiana.

Perché le similitudini sono fasulle?

Esattamente. Come il «chi si ferma è perduto» pronunciato da Salvini e attribuito a Mussolini, che in realtà è di Dante Alighieri. O il «tanti nemici, tanto onore» che correttamente è «molti nemici, molto onore», e fu coniato dal condottiero tedesco Georg von Frundsberg davanti ai militi veneziani in una battaglia del 1513.

Senta Buttafuoco, ma non era Bettino Craxi l'erede di Mussolini?

Disegnandolo con gli stivaloni, Giorgio Forattini faceva eco al sentimento del Craxi dei giorni migliori. Il quale, a sua volta, viveva un'attrazione affettuosa per la Buonanima. Tanto che si recò a

Giulino di Mezzegra, sul lago di Como, per far mettere una lapide dove fu ucciso. Il sentimento che dominava in lui era l'essere patriota, amante dell'Italia tutta, in tutte le sue epoche.

Anche a Bruno Vespa, nel suo ultimo libro ripartito dal Ventennio, tutti gli interpellati hanno smontato il parallelismo, salvo Dario Franceschini.

Solo lui ha evocato l'insopportabile fantasma dell'arco costituzionale che si trascina il sabba dell'intolleranza. Guarda caso, il nemico di quel dogma fu proprio Bettino Craxi.

L'antifascismo in assenza di fascismo è un boomerang della sinistra di piazza e di salotto?

Lo è perché il popolo ha sempre un fiuto laterale rispetto ai proclami e ai copioni glamour. Un po' come quando la Chiesa cerca di distrarre i fedeli dai santi, ma le processioni e la devozione popolare riportano in auge il sacro.

Senza il fascismo, paragonare Salvini a Mussolini è fargli un regalo?

È un tentativo di esorcismo che può provocare la moltiplicazione di quelli che dicono «magari!».

Facendo scattare l'allarme per il ritorno dell'uomo forte?

Il fascismo non fu fascista per come lo intendiamo noi. In questo dizionario molti luoghi comuni cadono, a partire

da quello sull'immigrazione.

Spieghi.

Faccetta nera è il tentativo di far diventare italiani gli africani. Tra le potenze coloniali eravamo l'unica che faceva dei territori d'oltremare delle province, con i prefetti e le moschee. **Salvini e Mussolini gemelli diversi e non solo per peso specifico?**

Molto diversi. Il Capitano incarna il politico di destra e condivide il momento favorevole con Giorgia Meloni, a dimostrazione di una ricca offerta post ideologica. Mentre l'esperienza di Mussolini resta una pagina nell'album del socialismo. Eretico quanto si vuole, ma sempre socialista.

Per la classe politica attuale il confronto col Novecento può essere impietoso.

Oggi il contesto è a-ideologico e perfino anti-ideologico. Il secolo scorso imponeva uno sforzo intellettuale molto superiore. Ora domina la superficialità, che evapora non avendo fondamento.

Per rimanere nel populismo, Beppe Grillo sta durando più di Guglielmo Giannini, l'uomo qualunque.

Perché, grazie a Carlo Freccero e Antonio Ricci, ha avuto la possibilità di irrobustirsi con il dadaismo.

La traversata dello Stretto di Messina aveva echi dannunziani: poi?

Talento siciliano. Pietrangelo Buttafuoco, scrittore e giornalista, è nato 56 anni fa a



Pietrangelo Buttafuoco

Catania. Ha appena pubblicato il libro *Salvini e/o Mussolini* (PaperFirst). Ha scritto a lungo per *Panorama*.

PARAGONI D'AUTORE

Sono spariti perché ha dovuto sgattaiolare nella buca della rispettabilità borghese. Mettendosi con il Pd si è consegnato mani e piedi al sistema.

Addio cambiamento.

Invece di proseguire l'impresa nella libera città di Fiume si è buttato tra le braccia del Cagoia, il triestino che disse «mi no penso ghe per paura», divenuto simbolo di viltà. L'unico che può essere uno strepitoso Guido Keller è Alessandro Di Battista.

Verrà il suo momento?

Quanto meno come Keller potrà alzarsi in volo e gettare un pitale su tutti gli anticasta che si stanno facendo salvare la poltrona proprio dalla casta.

Per il Cagoia Giuseppe Conte, che in un pomeriggio passa da un governo di centrodestra a quello più a sinistra dell'Occidente, ci sono precedenti?

Iscriverlo nel capitolo del trasformismo sarebbe persino nobilitante. Invece è perfetto per la caricatura del

Kill Giorgia

Buttafuoco paragona Giorgia Meloni alla Uma Thurman di *Kill Bill*: «Con la "katana" contro i poteri forti, come l'eroina di Tarantino».

Rieccolo

L'antenato di Matteo Renzi? «Amintore Fanfani alias il Rieccolo» dice Buttafuoco.



poteri forti. In questa veste, mi ricorda la Sposa interpretata da Uma Thurman in *Kill Bill* che, armata di katana, consuma la sua vendetta.

Il fatto che sia donna?

È un vantaggio. Nel libro l'ho paragonata al Balbo della trasvolata atlantica che, pur con tutto il politically correct, ha ancora la strada intitolata a Chicago. Anche lei non deve temere la contraerea italiana.

Salvini la tollererà.

A destra è una ricchezza che siano in due o tre, hanno diversi potenziali premier.

Tipo?

Se serve un garante c'è Roberto Maroni; se serve chi ha esperienza ci sono Maurizio Gasparri e Roberto Calderoli; se serve qualcuno pronto alla battaglia frontale i nomi abbondano.

Invece la sinistra?

Ha l'establishment, i tecnici e le dinastie, ma non ha la politica. Infatti si fa sempre sedurre dal Papa straniero: Bergoglio, Roberto Saviano, Greta Thunberg, le sardine, Carola Rackete...

Nicola Zingaretti?

È un socialdemocratico alla Mario Tanassi. Quanto al suo operato di amministratore è peggio di quello di Virginia Raggi. Ma nessuno lo dice.

Il gemello diverso di Massimo D'Alema è Enrico Berlinguer?

No, Palmiro Togliatti. Che, a sua volta, era il D'Alema dei suoi tempi.

Molto elogiativo.

Per i comunisti ho un debole perché non sono di sinistra.

Intende la sinistra da salotto di oggi?

Esatto. Il mio più caro amico è stato Stefano Di Michele, collega al *Foglio*, un contadino abruzzese che non si mischiava con i birignao. E destino vuole che lavori con un fior di comunista come Peppino Caldarola.

Luigi Di Maio?

Pinuccio Tatarella ne avrebbe fatto uno

«paglietta», il giurista *sciùè sciùè*, ampolloso dicitore.

Senza contenuto.

Buono per tutti gli usi. Prima si diceva che era il vice dei suoi vice, adesso è vice del suo portavoce, Rocco Casalino. A causa del coronavirus, dal Conte 2 siamo passati al Casalino 1.

Restando tra volteggi spregiudicati, chi è l'antenato di Matteo Renzi?

Amintore Fanfani, «il Rieccolo».

Medesima provenienza.

E caratteraccio. Purtroppo per Renzi, invece di Ettore Bernabei lo affianca Marco Carrai.

Giorgia Meloni alleata di Salvini somiglia al Gianfranco Fini coccolato dai giornalisti in chiave anti Berlusconi?

Ci provano, ma non ci riusciranno perché lo spessore della Meloni è molto superiore a quello di Fini.

Non è una comprimaria, ma una protagonista.

Come dice il sociologo Luca Ricolfi.

La Meloni ha l'imbarazzo dei destini. Può fare il sindaco di Roma, ritagliarsi una stagione da premier o andare in Europa. O, infine, può far saltare il risikò dei



statista. Ne aveva le potenzialità, ma è finito nella trappola di Grillo.

Che lo sta consumando.

Non potrò mai credere che sia contento di governare con il Pd.

Le sardine le mettiamo a confronto con i girotondi?

Sono la prosecuzione del qualunque sotto l'ala protettiva del conformismo. L'approdo nel mainstream lo dimostra.

Sinistra di piazza e di reality?

Quando mai un antagonista è esposto nella vetrina del potere. Manca che siano ricevuti dal Papa e avranno percorso tutte le tappe del politicamente corretto.

Andranno prima da Antonio Spadaro che li ha già adottati.

Spadaro è un Andreotti capovolto, non devoto a Dio come il vecchio Giulio. In un romanzo, me lo vedo baciare Totò Riina piuttosto che Salvini.

Il cui avversario alle future elezioni sarà Giuseppe Sala?

Mi sembra un po' troppo fighetto, tendenza Bignardi.

Nel suo talk show si è palesato potenziale leader.

Lui il Papa straniero? Facile governare Milano, voglio vederlo a Scampia.

Ci sono precedenti da Palazzo Marino a Palazzo Chigi?

Ci sono riusciti solo Mussolini, Craxi e Berlusconi. Non credo che la compagnia gli piaccia.

Però siamo tornati all'inizio.

Già, ma il Papa straniero potrebbe essere una Papessa.

Lilli Gruber?

Se ne avesse voglia. Il sangue altoatesino potrebbe aiutarla.

Con lei la sinistra di salotto avrebbe vinto.

Sì. Solo che la Merkel all'italiana, anziché avere le radici nella gloriosa Germania Est, ha l'asso nella manica di Urbano Cairo... ■



Salvini e/o Mussolini
(PaperFirst, pp. 155, 12 euro).
Nel suo nuovo libro Pietrangelo Buttafuoco smonta brillantemente (e con sagace cattiveria) gli stereotipi che avvicinano il Duce e il leader della Lega.

Mondadori Portfolio, AGF, Ipa, Getty images (2)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROBLEMI DI CAPELLI ?



Grazie agli esperti di Istituto Helvetico Sanders hai l'opportunità di effettuare:



TEST HAIRGENETIC PER LA PREDISPOSIZIONE ALLA CALVIZIE
per identificare e prevenire i fattori di rischio



TRATTAMENTI FISIOCOMPLEX SPECIFICI E NATURALI
per rallentare la caduta e irrobustire i capelli presenti



TRAPIANTO CAPELLI FUE CON IMPIANTO DHI
per recuperare una piena capigliatura nelle zone diradate



Istituto Helvetico Sanders®

Istituto Helvetico Sanders, attualmente tra i principali network di riferimento in Europa, mette a tua disposizione oltre 100 esperti della calvizie (chirurghi, assistenti sanitari e biologi), strutture all'avanguardia e controlli periodici, direttamente nella sede della tua città.

Prenota la tua ANALISI GRATUITA chiamando il numero verde 800 283838 o tramite il sito web www.sanders.it

LE NOSTRE SEDI SONO IN TUTTA ITALIA!